

Il Gran Maestro dopo l'elezione del Sovrano Consiglio che governerà con lui l'Ordine per un quinquennio

## «Adesso le nostre priorità saranno sulle riforme della Carta Costituzionale e del Codice»

di Eugenio Ajroldi di Robbiate\*

**N**uovo governo in carica alla guida del Sovrano Ordine di Malta per il prossimo quinquennio. Presieduto dal Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, si è infatti tenuto a Roma il Capitolo Generale che, convocato ogni cinque anni, ha il compito di eleggere i membri del Sovrano Consiglio ovvero del Governo dell'Ordine, nonché del Consiglio di Governo e della Camera dei Conti. Quest'anno per la prima volta tra i Capitolari riuniti l'1 e 2 maggio nella Villa Magistrale all'Aventino, erano presenti tre Dame, al vertice delle Associazioni di Argentina, Scandinavia e Singapore.

Il Gran Maestro, ricordando che «il Capitolo Generale costituisce uno dei momenti più importanti nella vita della nostra istituzione e rappresenta una tappa fondamentale di riflessione sullo stato dell'Ordine di Malta» ha posto l'accento sul fatto che «oggi, questa assemblea acquista un rilievo ulteriore alla luce del processo di riforma della Carta Costituzionale e del Codice. La nostra identità cristiana, unita alla sovranità istituzionale di cui godiamo e alla millenaria esperienza nell'assistere i più deboli, richiedono una struttura di regole più in linea con le esigenze del 21esimo secolo. Da oggi il processo di riforma proseguirà con nuovo e rinnovato vigore».

Al Capitolo Generale, hanno preso parte 62 rappresentanti dell'Ordine provenienti dai cinque continenti.

Di seguito i nomi dei nuovi mem-



Il Gran Maestro, affiancato dal Prelato dell'Ordine mons. Jean Lafitte e dal Gran Cancelliere Albrecht Boeselager, apre i lavori del Capitolo Generale. I componenti del Capitolo Generale davanti alla Chiesa di Santa Maria realizzata da Giovanni Battista Piranesi all'interno della Villa Magistrale all'Aventino. Per la prima volta tre donne Presidenti di altrettante Associazioni hanno partecipato ai lavori che hanno portato all'elezione del nuovo Sovrano Consiglio: da sinistra, Benedicta Lindberg, (Associazione Scandinava), Rose Lu (Singapore) e Maria Podesta (Argentina).

bri del Sovrano Consiglio per il periodo 2019-2024:

**Gran Commendatore** (Responsabile delle questioni religiose e spirituali): Fra' Ruy Gonçalo do Valle Peixoto de Villa Boas. **Gran Cancelliere** (Capo dell'Esecutivo e Ministro degli Affari Esteri): Albrecht Freiherr von Boeselager. **Grande Ospedaliere** (Ministro della Sanità e della Cooperazione Internazionale): Dominique Prince de La Rochefoucauld-Montbel. **Ricevitore del Comune Tesoro** (Ministro del Bilancio e delle Finanze): János Graf Esterházy de Galántha. **Membri**: Fra' John T. Dunlap, Fra' Emmanuel Rousseau, Fra' Gottfried von Kühnelt-Leddihn, Fra' Roberto Viazzo, Winfried Graf Henckel von Donnersmarck, Mauro Bertero Gutiérrez.

Del **Consiglio di Governo** fanno invece parte: Peter Szabadhegy de Csallóközmegyerics, Olivier Freiherr von Loudon-Vorst-Gudenu, Francis Joseph McCarthy, Patrick Jabre, Lady Celestria Hales, José Maria Coelho de Portugal.

I nuovi componenti della **Camera dei Conti** sono: Dominicus Freiherr von und zu Mentzingen (Presidente). I membri effettivi sono: Niels Carl A. Lorijn, Justin S. Simpson, Gérald Berger, Paolo Fabris de Fabris. I membri supplenti: Guy-Antoine de La Rochefoucauld, Duc de La Roche-Guyon, Luca Brondelli, dei conti di Brondello. 

\* *Cavaliere di Onore e Devozione Direttore dell'Ufficio Comunicazioni del Gran Magistero*

**PAGINA 2**  
Il Gran Maestro  
detta le linee guida

**PAGINA 3**  
Un ospedale italiano in M.O.  
aiutato dal Priorato di Roma

**PAGINA 6**  
Ecco perché siamo  
un Ordine sovrano

**PAGINE 10**  
Lombardia e Venezia:  
il bilancio del Procuratore

**PAGINA 13**  
Nel "boschetto" a tentare  
di salvare i ragazzi perduti

Le preziose indicazioni e raccomandazioni del Gran Maestro che intendiamo seguire punto per punto

## Unità, serenità, formazione, buona comunicazione: ecco le linee guida per operare al meglio nell'Ordine

di S.A.E. Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto\*

Sono contenute in una lettera di auguri al nuovo Delegato di Lombardia ma sono valide e fondamentali per tutti

«Sento l'obbligo di assicurare a Lei e all'intero Sovrano Consiglio che il nostro primo compito, i nostri primi sforzi personali e collettivi saranno profusi per garantire che nella Delegazione germini ancora e sempre quella comunione di intenti e di azioni che deve animare ogni Cavaliere, Dama e Volontario.

È lo spirito necessario per operare al meglio in ogni "ramo" dell'Ordine a favore dei nostri Signori Ammalati e dei tanti bisognosi che richiedono le nostre cure e la nostra assistenza».

Questo sopra è un passaggio della lettera che, subito dopo la mia elezione a Delegato di Lombardia, ho inviato al Gran Maestro. Fra' Giacomo, con una paterna sollecitudine che ci onora e ci sprona, ha risposto con una lettera che riteniamo molto importante pubblicare: indica infatti perfettamente le linee guida alle quali ogni Delegazione, ogni Cavaliere, Dama, Volontario dell'Ordine, ogni membro del Corpo di soccorso e del Corpo militare deve attenersi. Sono le linee guida che intendiamo seguire punto per punto.

(Niccolò d'Aquino di Caramanico)

Caro Confratello,

ho ricevuto la Sua lettera del 3 Aprile scorso che ha voluto inviarmi nel momento in cui assume l'incarico di Delegato di Lombardia. Nel complimentarmi con Lei, Le assicuro tutto il mio sostegno e le mie preghiere per la Delegazione di Lombardia e per il prezioso compito che Lei dovrà svolgere alla sua guida.

Colgo l'occasione per segnalare alcuni aspetti - che ho recentemente raccolto in un discorso alle Delegazioni del Gran Priorato di Roma - che ritengo fondamentali e che sono in linea con i lavori della riforma in corso:

**Rispetto della gerarchia** È necessario ricordare il dovere di rispettare la gerarchia dell'Ordine. Il fatto che il Gran Magistero sia in Italia non è una giustificazione per scavalcare le competenti autorità delle Delegazioni o dei Gran Priorati. Il Gran Magistero non può intervenire continuamente nelle questioni che sono di specifica competenza delle Delegazioni o dei Gran Priorati.

**Formazione** La formazione riveste una importanza fondamentale. Occorre rafforzare i momenti di conoscenza sia culturale che, soprattutto, spirituale. In quest'ultimo caso coinvolgendo il più possibile i nostri Cappellani.

**Selezione candidati** Questo è un punto cruciale. Inutile ribadire quanto l'Ordine dipenda dalla qualità dei suoi membri e da una selezione quanto più accurata possibile. Non basta essere dei bravi volontari per essere ammessi nell'Ordine. Occorre garantire che chi entra abbia tutti i requisiti, soprattutto di fede.

Si deve diventare impermeabili alle pressioni di amici, parenti e delle autorità di turno. Le referenze per l'ammissione, che dalle Delegazioni vengono inviate al Gran Priorato e da questo al Gran Magistero, non possono essere delle fotocopie!

**Obbedienze** L'Obbedienza non è una promozione nell'Ordine. È un profondo impegno di vita spirituale e un dovere di maggiore partecipazione alle attività dell'Ordine. E questo non per un periodo, ma fino all'ultimo dei nostri giorni. Non mi stancherò mai di ribadire che i candidati devono essere selezionati con



Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, 80esimo Gran Maestro dell'Ordine di Malta.

grande cura e attenzione. Non è possibile avere membri in obbedienza che non partecipano agli esercizi spirituali o alle attività dell'Ordine.

**Cappellani** Non si devono proporre sacerdoti per l'ammissione, a meno che non siano effettivamente impegnati da anni nelle opere dell'Ordine. Occorre ricordare che un sacerdote può essere ringraziato per una attività svolta, o per il ruolo istituzionale che ricopre, con il conferimento dell'onorificenza *Pro Piis Meritis*, che è più idonea rispetto ad una proposta di ammissione.

**Serenità e collaborazione** È necessario svolgere il servizio nell'Ordine con la massima serenità e la massima collaborazione tra tutte le entità e tra i vari membri. Siamo un ordine religioso. Nonostante le suddivisioni territoriali, occorre operare insieme come italiani. Non possono nascere divergenze con il CISOM, con il Corpo Militare, con l'Associazione Italiana.

**Donazione di fondi ad altri organismi** Non trascorre giorno che io non riceva richieste di finanziamento da parte di organismi dell'Ordine.

La quasi totalità sono iniziative valide, ma che spesso si bloccano per mancanza di fondi. Per questo faccio sempre più fatica ad accettare che i fondi raccolti dall'Ordine vengano poi donati ad altre organizzazioni, invece che essere utilizzati da noi stessi. Noi non siamo una "charity" nel senso anglosassone del termine. Noi siamo gli "ospitalieri" e siamo noi che dobbiamo realizzare in prima persona le nostre opere e non demandarle ad altri.

**Importanza della comunicazione** Oggi dobbiamo sempre di più garantire una puntuale diffusione delle nostre attività attraverso la comunicazione. È un elemento imprescindibile. Dobbiamo ovviamente essere sobri, dobbiamo sempre assicurare la veridicità di quello che affermiamo, ma sempre di più dobbiamo fare in modo che le Delegazioni abbiano l'attitudine ad aprirsi al mondo esterno. Da qui la necessità di selezionare con cura il responsabile delle comunicazioni di ciascuna delegazione. È un ruolo cruciale.

**No raccomandazioni** Trovo davvero inaccettabile ricevere lettere da parte di personalità al di fuori dell'Ordine, che propongono una promozione o una onorificenza per una nostra Dama o un nostro Cavaliere.

Non prendo in considerazione questo tipo di raccomandazioni, che devono provenire al Gran Magistero dai Gran Priorati e non per vie alternative.

**Molti impegni** Il mio ruolo istituzionale mi impedisce di partecipare ai numerosi eventi che vengono organizzati dalle Delegazioni a livello locale.

Ringrazio molto per gli inviti che ricevo giornalmente, ma immagino sia facile comprendere come i miei impegni siano molteplici. Il Gran Maestro non dispone completamente del suo tempo che è sempre più vincolato a rappresentare l'Ordine di Malta a livello internazionale.

**Pellegrinaggio Assisi** Ho deciso che il pellegrinaggio ad Assisi dell'8 settembre torni ad essere un pellegrinaggio italiano, e non più solo ed esclusivamente del Gran Priorato di Roma. Spero davvero che un'ampia partecipazione di membri e volontari dell'Ordine mi dia prova della correttezza di questa decisione.

Nel rinnovarLe le mie felicitazioni e i miei auguri, Le invio i miei più confraterni saluti. 🙏

\* Principe e Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta

A Karak in Giordania a 140 chilometri a sud della capitale Amman nell'unica struttura medica cristiana della zona

## Un ospedale italiano in Medio Oriente ristrutturato grazie ai provvidenziali aiuti del Gran Priorato di Roma

di Andrea Marini di Subiaco

Gli interventi riguarderanno il reparto di Maternità e Neonatologia dove sono ricoverate e assistite soprattutto donne musulmane con i loro figli

**S**arà ristrutturato a cura del Gran Priorato di Roma il reparto di Maternità e Neonatologia dell'Ospedale Italiano di Karak in Giordania. In accordo con il Gran Magistero e sotto la supervisione del Grande Ospedaliere, oltre agli ambienti saranno modernizzate anche le attrezzature di supporto ai posti letto e alle culle. Saranno anche predisposti nuovi impianti di climatizzazione e distribuzione di ossigeno in ogni stanza.

L'Ospedale è una struttura all'avanguardia, a cui il Gran Priorato garantirà in seguito anche il sostegno materiale e l'assistenza professionale. L'accordo di collaborazione è stato firmato il 5 aprile scorso nella sede del Gran Priorato di Roma, dal Procuratore Amedeo de Franchis e dalla responsabile legale dell'Ospedale suor Alessandra Fumagalli. Era presente il Segretario Generale per gli Affari Esteri dell'Ordine, l'ambasciatore Stefano Ronca. All'importante accordo si è arrivati dopo lo studio e il monitoraggio portati avanti dall'Ambasciatore designato dell'Ordine in Giordania Lorenzo Borghese e la visita ricognitiva del pro-Assistente Caritativo Maria Cristina Spalletti Trivelli. «In un momento di grandi flussi di rifugiati e profughi in quell'area - spiega il Procuratore de Franchis - il Gran Priorato di Roma con questo gesto vuole prestare assistenza ai più fragili, proprio in quelle zone del mondo dove l'Ordine è nato oltre 900 anni fa».

Il lungo edificio a due piani che, dominando la valle di Moab, di biblica memoria, si appoggia alle rovine antiche di nove secoli del Castello dei Cavalieri Crociati di al-Karak, è l'unico ospedale di quell'area occidentale di Giordania affiancata al Mar Morto. Dispensa cure gratuite ai bisognosi e rappresenta la sola presenza cristiana in campo medico e sociale in tutto



In alto a sinistra: la firma dell'accordo tra il Procuratore del Gran Priorato di Roma, Amedeo de Franchis, e la responsabile legale dell'Ospedale, la comboniana suor Alessandra Fumagalli. A destra l'ingresso della struttura. Qui sopra la sala di neonatologia con le incubatrici e un bambino appena nato mentre riceve le prime assistenze da una suora cattolica e da due infermiere musulmane.

il sud del Regno Hascemita. Un ospedale italiano affidato, fin dalla fondazione nel 1935, alle Suore Missionarie Comboniane. «Oggi - racconta dopo la sua visita la pro-Assistente Caritativa Spalletti - le suore sono sei in tutto: caparbie e forti ma anche tanto disponibili ed accoglienti da meritare il rispetto e l'affetto dei loro pazienti e degli abitanti del posto: con la loro inesauribile dedizione ed i loro confortanti sorrisi trasmettono continuamente il messaggio di cristiana carità che caratterizza anche la vocazione melitense. Con l'ausilio di 80 dipendenti locali, gestiscono 50 posti letto per tutte le specialità mediche offrendo cure per lo più gratuite, senza distinzione alcuna, alla popolazione quasi esclusivamente musulmana, in questa che è la parte più povera del Paese. Se, infatti, ai più abbienti è richiesto un contributo per le prestazioni mediche, la mag-


gior parte degli infermi è assistita gratuitamente».

La Giordania è un paese sotto pressione: dai 5 milioni di residenti, con la guerra Irak-Siria sono stati altrettanti i profughi e rifugiati divenuti stanziali, i quali hanno accresciuto le sacche di povertà e rese insufficienti le strutture del Paese forse più occidentalizzato del Medio Oriente, dove la stessa monarchia è da sempre molto impegnata nel dialogo interreligioso, con un apprezzamento per le attività dell'Ordine di Malta. «E proprio fare distensione tra le tensioni crescenti - sottolinea l'Ambasciatore Borghese, che ha una importante esperienza medica alle spalle - è uno degli aspetti principali di questa offerta sanitaria».

A ristrutturazione terminata il complesso sarà, infatti, usufruibile anche dai rifugiati siriani che si sono insediati in questa zona di Karak, 140

km a sud della capitale Amman. Qui tutte le donne sono particolarmente curate ed assistite: l'Ospedale, infatti, mette a disposizione delle donne musulmane, che per assistere i congiunti o per i turni di lavoro non sono in grado di raggiungere le proprie abitazioni prima del calar della sera, una piccola dependance dove trascorrere la notte.

I lavori finanziati dal Gran Priorato di Roma per la ristrutturazione del Reparto di Maternità e Neonatologia di questo ospedale, che letteralmente guarda la Terra Santa, inizieranno nel mese di luglio per concludersi presumibilmente a fine ottobre.

L'Ordine di Malta, dunque, a 355 chilometri dal suo ospedale di Betlemme, vuole anche qui porsi al servizio delle categorie più vulnerabili: le mamme e i bambini, ai quali va garantita una struttura che possa assicurare serenità ed assistenza. 

Interessante ciclo di conferenze organizzato a Macerata dalla Delegazione Marche Nord

## Pastorale della famiglia: a che punto siamo?

La Delegazione Marche Nord ha attivato un cammino spirituale aperto a tutti i membri, ma anche a Volontari e a chiunque interessato. Il percorso è stato articolato in due conferenze, precedute dalla Santa Messa celebrata da Don Andrea Simone, Cappellano della Delegazione. Moderatore di entrambi gli incontri è stato il Delegato, Paolo Massi, Cavaliere di Grazia Magistrale.

La prima conferenza, avvenuta come tema la pastorale della vita, si è tenuta a Villa Ciccolini a Macerata. Le autorità presenti, religiose, civili e militari, e tutti i partecipanti hanno potuto ascoltare

le parole appassionate di Don Giorgio Giovannelli, Docente di Morale Speciale presso la Pontificia Università Lateranense. Don Giovannelli si è soffermato sul concetto di contraccezione di emergenza, evidenziando come l'emergenza consista nell'esigenza di intervenire celermente, prima che l'embrione diventi persona, come se fosse possibile individuare esattamente il momento preciso di tale evoluzione. È stato poi toccato il tema dell'aborto chirurgico, condannato sin dall'antichità (lo stesso Ippocrate lo concepiva come un male) e poi dalla tradizione cristiana (Tertulliano parlava di omicidio anticipato).

Il dott. Fabio Migliorini, psicologo e psicoterapeuta, docente di psicologia presso l'Istituto Teologico Marchigiano, ha equiparato l'aborto a un lutto, anzi un doppio lutto (mamma/bambino) o anche un triplo lutto (genitori/bambino), una ferita indelebile, un'esperienza di morte.

La seconda conferenza è stata incentrata sulla pastorale della famiglia. Il Delegato ha evidenziato che i Cavalieri hanno il dovere di testimoniare quotidianamente il loro impegno a favore dell'istituzione della famiglia, vero caposaldo della società. Non a caso mentre si assiste sempre più spesso a una strumentalizzazione da parte della politica di questo importante argomento



L'intervento di apertura del Delegato Marche Nord, Paolo Massi.

Papa Francesco, anche in occasione dell'ultimo viaggio a Loreto, ha voluto ribadire la rilevanza del valore della famiglia. Interessante, al riguardo, l'intervento di don Andrea Simone, docente di Matrimonio e Famiglia presso la diocesi di Fabriano-Matelica. Parlando della *Amoris Laetitia*, l'esortazione apostolica del Pontefice, ha sottolineato che nell'ambito delle irregolarità familiari (convivenza senza matrimonio, divorzio e successivo matrimonio civile), il caso della persona separata che rimane sola è diverso: non la si può considerare irregolare e pertanto potrà accedere ai sacramenti. In

ogni caso, anche nei casi di irregolarità conclamata, è compito della Chiesa cercare di trovare la via della salvezza attraverso un percorso ben designato: Accompagnare (e quindi non escludere), Discernere (cioè: capire) e Integrare (nella comunione fraterna).

Secondo relatore è stato l'Avv. Angelo Speranza, civilista, esperto di diritto canonico, laureato presso la Pontificia Università Lateranense. Ha centrato il suo intervento sul documento *Mitis Iudex Dominus*, sulla questione, inizialmente, da parte dei media c'è stata molta imprecisione, perché è passato il messaggio che fossero state alleggerite le regole cardine della Chiesa in materia di nullità del matrimonio e relativo annullamento presso la Sacra Rota; in realtà, Papa Francesco ha voluto alleggerire le spese e semplificare la procedura, eliminando il doppio processo di primo grado.

Terzo relatore è stato ancora il dott. Fabio Migliorini, già presente alla prima conferenza. Lo psicologo ha centrato il suo intervento sulla falsa libertà di cui pensiamo di disporre nelle relazioni. In chiusura, il Delegato ha esortato gli astanti a seguire sempre la luce della coscienza, illuminata dalla parola del Santo Padre. ✠

Ottima iniziativa della Delegazione di Torino a cui hanno partecipato anche i confratelli e i volontari milanesi

## Una bella giornata diversamente SCI...abile!

di Andrea Valfré di Bonzo\*

La disabilità non deve costituire un limite per chi ha voglia di passare una bella giornata di sci sulle nostre montagne, godendo dell'aria buona e del piacere di stare insieme fra tanti amici.

Questo è lo spirito con cui, una quindicina di anni fa, la Scuola di Sci Sauze d'Oulx Project, con sede nell'omonimo paese valsusino, ha iniziato il progetto "SClabile" poi formalizzato in una onlus che, col supporto di vari sponsor e ricorrendo a forme di autofinanziamento, ha lo scopo di assicurare lezioni di sci gratuite, impartite da qualificati maestri a soggetti con difficoltà sia fisiche sia mentali.

Così, su iniziativa della Delegazione SMOM di Torino, un sabato di aprile, un gruppo di giovani torinesi e milanesi ha accompagnato alcuni giovani disabili a Sauze d'Oulx e, di lì, alla stazione sciistica di Sportinia, a 2.000 metri di altezza, dove i Signori Malati sono stati equipaggiati dell'attrezzatura necessaria e presi in consegna dagli allenatori.

Grande la soddisfazione nel constatare come an-



Tutti possono provare l'emozione di una bella discesa sulla neve grazie all'assistenza di Maestri esperti e dedicati!

che ai ragazzi con gli impedimenti fisici più seri sia stata garantita la possibilità di cimentarsi (con emozione) sui pendii innevati, assicurandoli su comodi sedili montati su sci, che venivano manovrati dai maestri. Al termine della mattinata, è stata offerta a tutti i partecipanti una colazione presso il Rifugio "L'Orso Bianco" di Sportinia. Nel primo pomeriggio, sciatori ed accompagnatori sono ridiscesi a Sauze d'Oulx, dove hanno potuto partecipare alla Santa Messa prefestiva, presso la Parrocchia di San Giovanni Battista.

Terminata la funzione, officiata dal Parroco, don Giorgio Nervo, i giovani sono stati ospitati per una merenda a base di goffri, tipico dolce locale, presso la sede della Scuola di Sci.

Ai responsabili di questa vanno i nostri ringraziamenti per la bella esperienza che hanno offerto e che continuano ad offrire con spirito altruistico. ✠

\* Cavaliere di Onore e Devozione  
Vice Delegato di Piemonte e Valle d'Aosta

Intestato alla memoria di Marcello Pellegrini il compianto Confratello molto attivo nell'Ordine

## A Settebagni apre un Centro di assistenza: si prenderà cura di quaranta famiglie bisognose

di Domenico Avati di Santo Pietro\*

I locali sono messi a disposizione dal parroco della chiesa S. Antonio da Padova

**S**iamo a dieci. Il decimo Centro di assistenza della Delegazione di Roma è stato infatti aperto lo scorso dicembre a Settebagni, presso la Parrocchia di S. Antonio da Padova. Dedicato alla memoria del compianto Marcello Pellegrini, Gran Croce di Grazia Magistrale in Obbedienza che ancora viene ricordato per gli alti meriti acquisiti negli anni dedicati all'Ordine, il Centro è stato avviato grazie alla disponibilità del Rev. Parroco Don Ruben Eduardo Gallegos che ha offerto una sala di accoglienza per le famiglie degli Assistiti e un magazzino per la conservazione delle derrate alimentari. Il Direttore del Centro, Maurizio Pellegrini, fratello di Marcello, sarà inizialmente coadiuvato dalla consorte Simonetta e da alcuni Volontari. Per l'occasione, lo scrivente Delegato di Roma, in veste di "padrone di casa" ha accolto: Mons. Jean Laffitte, Prelato dell'Ordine di Malta; il Grande Ospedaliere Dominique de Larocheffoucauld-Montbel; il Procuratore del Gran Priorato di Roma Amedeo de Franchis; il Pro-Cancelliere del Gran Priorato di Roma Massimiliano Tornielli; il Pro-Assistente Caritativo del Gran Priorato di Roma Cristina Spalletti Trivelli; la Coordinatrice dei Centri di Assistenza della Delegazione di Roma Letizia Giovanelli. Al termine della S. Messa celebrata dal Parroco e dal Cappellano della Delegazione Mons. Vittorio Formenti, il Delegato ha rivolto alcune parole di benvenuto ai presenti ringraziando il Vice Delegato, Mario Nannerini, e il gruppo dei Volontari senza i quali non sarebbe stato possibile dare vita a questa nuova opera meritoria. Il Prelato ha poi proceduto alla benedizione sia di una targa commemorativa dedicata a Marcello Pellegrini sia dei locali del nuovo Centro. Commossi, erano presenti



Il giorno dell'inaugurazione del Centro, il Delegato di Roma, Domenico Avati, al centro, con a sin. il Prelato dell'Ordine, mons. Jean Laffitte e il Grande Ospedaliere, Dominique de Larocheffoucauld-Montbel e a destra Maurizio Pellegrini e sua moglie Simonetta, Cavaliere e Dama di Grazia Magistrale.

i figli dello stesso Marcello Pellegrini, Claudio e Anna Maria. Gli Assistiti del Centro, inizialmente una ventina di famiglie, hanno ricevuto in dono oltre a un pacco con vari generi di sussistenza, anche un pacco supplementare distribuito in occasione delle festività natalizie. A regime il nuovo Centro dovrebbe poter assistere all'incirca una quarantina di famiglie. ❖

\* *Cavaliere di Onore e Devozione. Delegato di Roma*

La meritoria iniziativa della Delegazione di Viterbo-Rieti è giunta al quarto anno consecutivo

## Alimenti e pacchi dono alle persone in difficoltà: una bella attività solidale nel litorale romano

**E**quattro! Per il quarto anno consecutivo, infatti, la Delegazione di Viterbo-Rieti dell'Ordine di Malta attraverso il gruppo ABC di Porto-Santa Rufina ha portato felicemente a compimento una raccolta di cibo per le persone in difficoltà nella zona di Ladispoli.

Numerosi sono stati gli alimenti donati alle parrocchie di Ladispoli, Santa Maria del Rosario e San Gio-

vanni Battista. E queste, attraverso i loro centri di ascolto hanno provveduto alla distribuzione alle famiglie bisognose. Sono famiglie sia italiane sia straniere che vivono spesso in condizioni di fortissimo disagio. Una parte del cibo è stata, infine, donata direttamente ad alcuni senza fissa dimora.

«Certamente questa raccolta non può risolvere i tanti problemi delle

persone in seria difficoltà alle quali abbiamo cercato di portare un minimo di aiuto - ha commentato il Delegato di Viterbo-Rieti, Roberto Saccarello, Cavaliere di Grazia Magistrale - Ma si tratta pur sempre di un piccolo segno che dà calore, vicinanza e supporto». È indubbio che sia così.

È per questo che aspettiamo che la meritoria iniziativa venga ripetuta anche per la quinta volta... ❖



Un momento dello scarico e della consegna delle derrate alimentari.

I *Summer Games* organizzati dal Gran Priorato di Napoli e Sicilia

## Regata e un ballo a fini benefici

**A**nche regatando e divertendosi si può aiutare chi ha bisogno. È questo lo spirito dietro il *Ballo di inizio estate* che, sabato 15 giugno al Circolo del Remo e della Vela Italia, permetterà ai partecipanti di contribuire alle opere caritative e ai Pellegrinaggi del Gran Priorato di Napoli e Sicilia dell'Ordine di Malta. La serata, con cena e ballo, sarà infatti l'occasione per presentare le regate della manifestazione *Summer Games* organizzata dal Circolo e dall'Ordine di Malta. ❖

**2019**  
Ordine di Malta  
Summer Games  
NAPOLI 13 - 16 GIUGNO



La personalità giuridica ci permette di firmare accordi e trattati nonché lo scambio di Ambasciatori

## Ecco perché siamo un Ordine religioso laicale ma anche sovrano e riconosciuto internazionalmente

di Lorenzo Giustiniani\*

*Per gentile concessione de L'Impegno, notiziario della Delegazione SMOM di Venezia, pubblichiamo molto volentieri questo interessante articolo che affronta e chiarisce una delle nostre fondamentali prerogative.*

**N**ella Carta Costituzionale dell'Ordine di Malta al Titolo I "L'Ordine e la sua natura" art. 1 "Ordine e natura dell'Ordine" si legge al par. 1: «Il Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta, sorto dal gruppo degli Ospedalieri dell'Ospedale di San Giovanni di Gerusalemme, chiamato dalle circostanze ad aggiungere ai primitivi compiti assistenziali un'attività militare per la difesa dei pellegrini della Terra Santa e della civiltà cristiana in Oriente, sovrano, successivamente, nelle isole di Rodi e di Malta, è un Ordine religioso laicale, tradizionalmente militare, cavalleresco e nobiliare».

All'art. 3 "Sovranità" par. 1 recita: «L'Ordine è soggetto di diritto internazionale ed esercita le funzioni sovrane».

All'art. 4 "Rapporti con la Sede Apostolica" par. 6 poi si legge: «La natura religiosa non esclude l'esercizio delle prerogative sovrane spettanti all'Ordine in quanto soggetto di diritto internazionale riconosciuto dagli Stati».

Come soggetto di diritto internazionale dispone del diritto di legislazione attivo e passivo: l'Ordine nomina e accredita ambasciatori o rappresentanti ufficiali presso i paesi con i quali intrattiene rapporti diplomatici. La sovranità è esercitata in primis dal Gran Maestro dell'Ordine.

L'Ordine di Malta quindi è allo stesso tempo un ordine religioso laicale e un ordine sovrano. La sovranità dell'Ordine proviene dal suo passato ed in particolare per essere stato sovrano sulle isole di Rodi (1310-1522) e di Malta (1530-1798). È un soggetto di diritto internazionale ed esercita funzioni di sovranità. Come tale è riconosciuto da più di 100 Stati e dall'Unione Europea ed accreditato come Osservatore Permanente presso le Nazioni Unite e le sue agenzie specializzate. La sovranità dell'Ordine è riconosciuta dalla Santa Sede, presso

la quale l'Ordine accredita un Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario.

La sua personalità giuridica conferisce all'Ordine di Malta la capacità di concludere accordi e trattati, il diritto di emettere passaporti, di battere moneta e di emettere francobolli. Oggigiorno la moneta magistrale ha un uso esclusivamente numismatico. Dopo la creazione della "posta magistrale dell'Ordine di Malta", nel 1966, i suoi francobolli ricercati dai filatelici hanno una funzione reale. Convenzioni per istituire un servizio postale sono state concluse tra oltre cinquanta paesi e l'Ordine Sovrano.

La sovranità permette all'Ordine di svolgere le sue attività in ogni parte del mondo in grande indipendenza politica ed economica ed assicura all'Ordine la sua neutralità e imparzialità. Questa fitta rete di relazioni diplomatiche agevola notevolmente il lavoro delle organizzazioni dell'Ordine, permettendo tra l'altro di integrarsi con i sistemi sanitari locali; di ottenere agevolazioni doganali per l'importazione di attrezzature sanitarie e donazioni; di garantire una maggiore protezione per il personale umanitario in zone a rischio. Unita alla natura imparziale ed apolitica dell'Ordine, l'opera dei suoi ambasciatori si rivela infine preziosa per gli interventi in aree di conflitto o di crisi, dove la sinergia tra attività umanitaria e di mediazione può facilitare e rendere più spedita l'opera della cooperazione internazionale.

Gli Stati con i quali l'Ordine intrattiene rapporti diplomatici riconoscono al Gran Maestro le prerogative, le immunità e gli onori spettanti ai Capi di Stato. Alla sua elezione, riceve il titolo di Altezza Eminentissima e la Chiesa Cattolica gli attribuisce il rango protocollare di Cardinale.

Per la Santa Sede poter disporre di un Ordine Religioso della Chiesa Cattolica, dedito soprattutto alla cura dei poveri e degli ammalati ed avente l'attributo della sovranità, è una possibilità meravigliosa per la promozione della salute dei meno fortunati in tutto il mondo. 🇺🇦

*\* Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza  
Delegato di Venezia*



Sopra, Lorenzo Giustiniani, autore dell'articolo. A destra in alto, un particolare della facciata del Palazzo Magistrale di via Condotti a Roma, sede del governo dell'Ordine. Qui a fianco, la Villa dei Cavalieri all'Aventino che pure gode della extraterritorialità.

Era stata assistita assieme ad altri bambini nell'ambito di una iniziativa durata oltre due anni

## Una bella operazione del Corpo militare: la ragazzina venuta dal Kosovo è guarita dalla leucemia

di Angelo Maria Calati\*

Nel 2014 il Primo Reparto si assunse il disbrigo di tutte le pratiche e del trasporto al reparto di oncoematologia dell'ospedale San Gerardo di Monza

**U**na bella storia a lieto fine. Nell'agosto 2014 iniziò per il Primo Reparto del Corpo Militare un'operazione umanitaria, che si sarebbe protratta per due anni e mezzo. Consisteva nel supporto (trasporto dall'aeroporto all'Ospedale, disbrigo di tutte le pratiche amministrative, fornitura di interprete, schede Internet ecc) a bambini kosovari ammalati di leucemia: su nostra indicazione, sarebbero stati curati presso il Reparto Oncoematologico Pediatrico-Fondazione Maria Letizia Verga dell'Ospedale San Gerardo di Monza il ben noto centro di eccellenza di rilievo internazionale. In quegli intensi due anni e mezzo, aiutammo dieci bambini in tutto. Guardate le due foto. A sinistra, c'è la seconda bambina arrivata ad agosto. All'epoca Arba era una 11enne ammalata di leucemia linfoblastica acuta. Ad accogliere lei e la madre all'aeroporto di Verona fummo il commilitone Massimo Ranghieri, Capitano farmacista e il sottoscritto.

Nella seconda, scattata qualche mese fa, ecco la bella ragazza che è diventata Arba. Sta bene e dopo gli anni di cure, è tornata stabilmente nel suo paese di origine. È con autentica e viva commozione che inoltrò queste foto: a Guglielmo Guidobono Cavalchini, all'epoca Delegato di Lombardia, senza il cui prontissimo sostegno morale ed anche economico, avremmo avuto difficoltà



A sinistra, Arba accolta, nel 2014, con la madre da Angelo Maria Calati e dal Capitano farmacista Massimo Ranghieri. A destra, la bella ragazza che è diventata: completamente guarita!

ad iniziare questa operazione; al Gen. Mario Fine, Comandante del nostro Corpo militare, che fin dall'inizio ci aiutò e ci supportò, emettendo in tempo reale i precetti necessari all'uso dei mezzi militari dell'Esercito italiano, e in certi casi assumendosi la responsabilità della sola autorizzazione verbale quando il preavviso era davvero troppo breve; a Niccolò d'Aquino di Caramanico, che anche quando lo spazio era troppo poco e i tempi troppo stretti, ha sempre trovato su *L'Orma* le pagine per rendere nota questa nostra operazione.

Grazie sempre. 🇮🇹

\* Col.med. Comandante del Primo Reparto Corpo militare ACISMOM

In provincia di Bergamo con la Croce Rossa

## Posti Medici Avanzati: verificata l'efficacia

**P**er due fine settimana di febbraio, presso il Polo Fieristico di Chiuduno (BG), si è svolta un'esercitazione del Primo Reparto, congiunta con il Nucleo CBRN diretto dal Cap. farm. Massimo Ranghieri. L'obiettivo era di testare alcuni nuovi assetti del Posto Medico Avanzato (PMA) del Reparto, verificandone l'operatività e misurando i tempi di intervento e l'impiego del personale logista all'interno della struttura sanitaria. In particolare, il 23 febbraio si è tenuta l'esercitazione vera e propria nella sua fase dinamica, con la collaborazione dei locali volontari di Croce Rossa, che hanno provveduto a fornire personale aggiuntivo, truccatori e figuranti. La simulazione dell'arrivo quasi contemporaneo di più vittime di incidenti stradali (un'auto investiva un gruppo di ciclisti, evenienza purtroppo tutt'altro che rara), e dell'arrivo di un paziente non accompagnato con sintomi di sospetta febbre emorragica, hanno messo a prova tutto il personale impiegato, che ha potuto lavorare coordinatamente con sincronismo ed efficacia. 🇮🇹



Un momento del test di verifica dei tempi di reattività del PMA.

La Giornata contro l'Ipertensione Arteriosa

## Attenti al cloruro di sodio: ovvero al sale da cucina

**S**u invito del Centro Ospedaliero Militare di Milano il personale dell'Unità Operativa sul rischio Chimico Biologico Radiologico e Nucleare (CBRN) del Corpo Militare dell'Ordine di Malta, ha partecipato attivamente, il 30 aprile scorso, alla XV Giornata Mondiale contro l'Ipertensione Arteriosa. Scopo di questa iniziativa è stato non solo informare e sensibilizzare la popolazione sul tema dell'ipertensione arteriosa e delle malattie ad essa correlate, che provocano nel nostro Paese oltre 240mila morti ogni anno, ma anche sottolineare l'importanza di una corretta alimentazione per prevenire l'insorgenza di questa patologia. Questo tipo di attività preventiva ha una valenza particolare proprio nel nostro Paese: sebbene le linee-guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità suggeriscano un consumo di sale minore di 5 grammi al giorno, è stato visto come, soprattutto in Italia, l'assunzione di sale nei cibi, calcolando il sodio naturalmente contenuto negli alimenti e il sale aggiunto appositamente per la preparazione o la conservazione delle pietanze, si attesti invece intorno ai 10 grammi quotidiani. (Matteo Guidotti) 🇮🇹



Il gruppo di esperti al termine dei lavori.

Impressioni e emozioni di un giovane già impegnato nelle nostre attività ma al suo primo Pellegrinaggio

## «A Lourdes ho scoperto che un bambino ammalato da grande vuol fare il medico “per aiutare chi soffre”»

di Andrea Zuanetti\*

A otto anni Matteo, colpito dalla nascita da una malattia genetica, vede il suo futuro non da calciatore o da astronauta come tanti suoi coetanei ma con il camice bianco a curare chi ha bisogno. E il suo sogno spiazza il giovane adulto che pensava di avere già parecchia esperienza

*Il 61esimo Pellegrinaggio internazionale dell'Ordine di Malta a Lourdes si è svolto come sempre nel primo weekend di maggio. Foltissima la partecipazione: quasi novemila tra accompagnatori e Signori Ammalati provenienti da 45 paesi. Ci è sembrato giusto chiedere le impressioni “a caldo” non a un veterano ma a un giovane che, pur da tempo seriamente impegnato nell'Ordine, era però alla sua prima volta alla Grotta di Massabielle.*

«Signore, certe volte arrivo a ringraziarti proprio per questa malattia: mi ha fatto toccare con mano la fragilità e la precarietà della vita. [...] Ho scoperto quanto sia bello essere cercati, aiutati, amati! [...] Donami la guarigione del cuore, per essere capace di fare non la mia ma la tua volontà».

Matteo ha 8 anni, una malformazione genetica dalla nascita e non aveva ancora letto questo passo della preghiera, recitata poi durante la Messa dei bambini, quando mi ha raccontato che da grande vuole fare il medico “per poter aiutare chi sta male”. Non per sé stesso, non per trovare una cura alla sua malattia, ma per aiutare chi sta male. La sua malattia lo ha già esposto a un numero enorme di medici, infermieri, volontari di qualunque tipo. Persone che dedicano il loro tempo libero, quando non addirittura la propria vita, ad aiutare chi soffre. E proprio per questo, quando i suoi coetanei affermano convinti, come è normale a quell'età, di voler diventare astronauti o calciatori, Matteo ha già capito che la sua vocazione, la sua volontà, è quella di dedicare la propria vita a prendersi cura di chi soffre.



Matteo e la sua determinazione sono solo il primo dei tanti episodi che hanno costellato questo mio primo, e certamente non ultimo, pellegrinaggio a Lourdes. I cinque giorni sono trascorsi rapidissimi e la mente e il cuore traboccano di ricordi. Le prossime settimane le dovrò dedicare ad analizzare, contestualizzare, studiare e infine, si spera, capire. Capire tutti i messaggi che mi sono stati mandati nelle forme più diverse. Sicuramente una guida nelle riflessioni sarà il confronto con l'esperienza del Campo Estivo Italia (piccolo spazio pubblicità: seguitemi su social!), a cui partecipo da ormai cinque anni e che permette a 150 tra *Guest* e *Helper* under 35 di passare una settimana di vacanza insieme ad agosto.

Pellegrinaggio a Lourdes e il Campo Estivo - coniugano due aspetti, servizio e spiritualità, del tutto complementari. Eppure, lo fanno in maniera completamente diversa e caratteristica. Al Campo si corre, si gioca, si fa...caos. A Lourdes si passeggia, si prega, si riflette.

Di ritorno dal mio primo Lourdes posso dire con certezza che voglio trovare il tempo per entrambi questi momenti. Il mio professore di Italiano del Liceo sosteneva la sua scelta di non darci i compiti delle vacanze dicendo che la scuola è scuola e le vacanze sono vacanze. Io sostengo la mia scelta di voler rivivere queste esperienze dicendo che il Campo è il Campo e Lourdes è... Lourdes! ❄️

Entrambe queste esperienze - il

\* *Responsabile Sala Operativa CISOM*



In alto, foto di gruppo di una parte dei pellegrini davanti al Santuario. La notte la Croce di Malta ha illuminato il Castello. Il Gran Maestro ha visitato di persona tantissimi Signori Ammalati intrattenendosi affettuosamente con loro. E c'è stato anche un incontro speciale: con l'ultranovantenne e «carissimo amico» Fra' Roggero Caccia Dominioni, a lungo Gran Priore di Lombardia e Venezia. Alla Messa solenne i piccoli volontari si sono dati da fare offrendo l'acqua a chi la richiedeva.



Feste per i più piccoli e per gli adulti liberi dal servizio: quest'anno ha organizzato l'Italia ed è stato un successo


## Pur nelle sofferenze il miracolo si compie ogni volta: risate, allegria e incontri tra amici vecchi e nuovi

di Domenico Frasca\*

**A** Lourdes il Pellegrinaggio è speranza, preghiera, condivisione ma è soprattutto gioia! Ma come può la gioia trovare posto dove la sofferenza e il dolore sono di casa? Sicuramente nelle adorazioni alla Grotta; ascoltando il lento ma forte incedere del Gave al tramonto; durante la processione *aux flambeaux*; nel servizio in sala coccolando i Signori Ammalati; alla mensa, così ben organizzata e piena di dinamismo; nella forza e nel sudore dei giovani barellieri, impegnati ai trasporti o alle "piscine". Oppure, come fatto anche quest'anno dalla Delegazione di Lombardia sotto la sapiente regia della nostra Irma "Tana" Ruffo di Calabria, coinvolgendo decine e decine di bambini. Provenienti dalle Associazioni più remote del mondo i nostri amici più piccoli sono stati gli ospiti d'onore nella festa più colorata ed effervescente che, assieme alle Sante Messe e alle riflessioni spirituali rendono davvero unica la partecipazione dell'Ordine di Malta al Pellegrinaggio a Lourdes. Sono intervenuti anche il Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto e il Presidente Internazionale dei Pellegrinaggi Frà John Critien, facendosi coinvolgere dalle musiche e dai giochi colorati dei bambini. Questa positività, questa voglia di gioia che trasforma il dolore della malattia in speranza, permea tutto il Pellegrinaggio. Ed è con questo spirito che anche gli adulti liberi dal servizio ai Signori Ammalati si concedono sempre una serata in allegria. Ogni anno tocca a un Paese diverso organizzare la Festa Internazionale. Quest'anno è toccato all'Italia. Anche in questo caso fondamentale è stato lo "Smom Party Team" messo in piedi dalla instancabile Tana Ruffo di Calabria: oltre ad avere organizzato la festa dei bambini, è stato richiesto dalla Fondazione Pellegrinaggi dell'Ordine di organizzare pure questo appuntamento. L'idea portante è stata quella di allestire tanti tipici Borghi italiani con i loro mercatini: così dalla Sicilia al Trentino, dalla Calabria alla Liguria passando per il centro Italia, le Delegazioni delle varie regioni hanno portato tantissime bontà da degustare. A detta di tutti un gran successo difficile da imitare, come ci hanno confermato i complimenti ammirati di Confratelli, Consorelle e Volontari delle altre nazioni che hanno riempito fino alla massima capienza l'enorme hangar dove si è svolta la serata italiana. Anche questi momenti sono essenza stessa del nostro Pellegrinaggio. Lourdes è



L'affollatissima partecipazione alla serata italiana e uno dei tanti banchetti allestiti dalle Delegazioni italiane per offrire le specialità gastronomiche regionali.

anche questo, in fondo: è la grazia di gustare insieme la gioia della condivisione e dell'ascolto, dell'aiuto e del soccorso, del perdono e della riconciliazione. 

\* Cavaliere di Grazia Magistrale

Responsabile Comunicazioni Delegazione Lombardia

Da 42 anni sempre con noi alla Grotta

## Il record di Ginevra

«Ginevra, come ti senti dopo oltre 40 anni...». «Sono 42 per la precisione» puntualizza lei con un tocco di perdonabilissima civetteria. Già perché Ginevra dal Pero Bertini, Dama Gran Croce di onore e devozione della Delegazione di Lombardia, è arrivata alla 42esima partecipazione al Pellegrinaggio a Lourdes. «Dal 1974 ne ho mancati soltanto tre». Un record, senza dubbio. Ma quest'anno c'è anche stata una novità: per la prima volta Ginevra è venuta con noi non come Consorella addetta alla cura dei Signori Ammalati ma come pellegrina lei stessa. Le è stato restituito in parte quelle opere di grande conforto che per oltre quattro decenni ha profuso a favore degli altri prima: nei viaggi in treno poi in quelli in aereo. Non abbiamo dimenticato, tra l'altro, che fu lei a fondare e dotare la nostra Farmacia, per poi successivamente collaborare col Farmacista Dott. Tonini al suo perfetto funzionamento.

Al prossimo Lourdes quindi, cara Ginevra.

(Clotilde Candelo)



Ginevra dal Pero Bertini, al centro, in un Pellegrinaggio di qualche anno fa tra Gianmaria Pacchioni e Lorenza Fisogni.

Un approfondito reportage del *Corriere della Sera*

## «Giornate durissime»

**C**inque pagine di un bel reportage a firma di Giusi Fasano sono state dedicate da 7, il settimanale del *Corriere della Sera*, alle attività dell'Ordine nello svolgimento del Pellegrinaggio annuale a Lourdes. «Molti, moltissimi i pellegrini dall'Italia: quasi duemila su un totale di circa novemila» riferisce la giornalista.

Che spiega, e tra le righe traspare l'ammirazione, che «ai piedi dei Pirenei e davanti alla Madonna, contano il tempo con le preghiere e le molte cose da fare. Giornate durissime ad accogliere e accudire infermi, accompagnarli alla Grotta o a bagnarsi nelle piscine, seguire i loro bisogni e quelli dei loro parenti». La regola è una: «Dedizione, rigore e gentilezza fino alla fine del turno. E di sera, inspiegabilmente, rimane energia sufficiente per cantare a squarciagola e bere un bicchiere di birra».



A conclusione di quasi tre anni di mandato il Procuratore Clemente Riva di Sanseverino traccia un primo bilancio

## «Squadre di lavoro ben rodiate e restauri avviati: questo è il futuro del Gran Priorato di Lombardia e Venezia»

di Adriano Monti Buzzetti

Fondamentale è stata la trasparenza nei rapporti sia con il Gran Magistero sia con le dieci Delegazioni del territorio di competenza. Occorrerà aumentare gli sforzi nella formazione continua dei membri, non soltanto quelli di Giustizia e in Obbedienza ma anche quelli del Terzo Ceto

*Quasi tre anni fa, all'inizio del suo mandato, il Procuratore del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, Clemente Riva di Sanseverino, aveva esposto in una intervista a L'Orma una prima visione del suo programma e delle problematiche che aveva intenzione di affrontare. Siamo tornati da lui per farci raccontare che cosa è stato fatto, che cosa rimane da fare e che cosa ha personalmente tratto da questa importante esperienza giovanita.*

**Il mandato di Procuratore termina con il Capitolo Generale appena celebrato: qual è la prima cosa che vuole ricordare di questo Suo impegno veneziano?**

«La gioia di lavorare con dei collaboratori validi e appassionati. È stata una sfida esaltante disegnare la squadra e vederla vincere molte battaglie, difficili ma affrontate con la Fede e con l'entusiasmo della fatica condivisa».

**Cosa pensa che resterà di questo?**

«Spero che resterà molto: un metodo di lavoro e alcune "squadre" già rodiate per i vari settori di impegno. Mi spiego meglio: abbiamo un gruppo di lavoro per la Cancelleria, uno per gli eventi in Gran Priorato, uno per i lavori di restauro dell'immobile, un comitato per il *fundraising* e il restauro delle opere d'arte, uno per il cerimoniale, uno per la Giornata Nazionale e così via. Credo che chi continuerà il nostro lavoro non potrà prescindere dal continuare questo metodo, avvalendosi di quanti hanno dato ottima prova di dedizione».

**Quali sono stati i maggiori sforzi del Suo mandato?**

«Il primo è stato quello di coltivare in modo diligente e trasparente le relazioni con tutti gli uffici del Gran Magistero, curando i rapporti con la Cancelleria, il Ricevitore e l'Ospedaliere con i quali il Gran Priorato affronta quotidianamente argomenti certe volte spinosi e annosi. Nel corso del mandato abbiamo avuto l'onore di avere le visite del Gran Maestro, del Ricevitore e dell'Ospedaliere: sono state un necessario corollario alle riunioni periodiche che facciamo a Roma per il doveroso aggiornamento dei Superiori. Queste visite però sono anche un segno di attenzione per la attività che il nostro Gran Priorato esplica nel suo vasto territorio diviso in 10 delegazioni. Per fare conoscere questa realtà è stata importante la recente sinergia fra il settore comunicazione e quello dell'Assistente Caritativo: ha fruttato il primo *Rapporto sulle attività caritative del Gran Priorato*, uno strumento di conoscenza e di confronto che auspico venga fatto anche in futuro».

**Sono in programma anche concreti lavori di restauro...**

«Sì. Non posso non menzionare la lunga e articolata preparazione dei nuovi lavori di restauro della sala archivio, biblioteca, e immobili in giardino. È stata una attività che ci ha occupato per oltre due anni, coronata a inizio aprile di quest'anno con la piena approvazione del Sovrano Consiglio. Restituiremo così al complesso spazi enormi utilissimi sia per le nostre esigenze interne sia per consentire iniziative tese a finanziare il restauro stesso e le opere di carità cui siamo vocati. I lavori sono già iniziati e dureranno circa un anno».

**Cosa ci dice delle Delegazioni?**

«Le Delegazioni sono le "gambe" del Gran Priorato, nel senso che senza di esse non si va da nessuna parte. Se una ha dei problemi ne risente subito l'organismo intero. Per questo abbiamo chiuso il prima possibile l'unico commissariamento che avevamo trovato e fin dal primo giorno ho instaurato un rapporto estremamente franco e diretto con i confratelli Delegati. Mi è stato facile perché vengo da quel ruolo che conosco assai bene. È stato molto bello vedere che negli ultimi anni molte Delegazioni hanno accolto il mio invito di fare



Più di 300 Cavalieri e Dame del Gran Priorato si sono dati appuntamento l'anno scorso nella storica sede in Laguna, la più antica proprietà dell'Ordine; il Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto con il Procuratore Clemente Riva di Sanseverino, il Cancelliere Paolo Fabris de Fabris, il Ricevitore Hans Christoph von Hohenbühel gennant Heufler zu Rasen e Fra' Roberto Viazzo; le copertine delle due edizioni, in italiano e in inglese, del volume in cui Clemente Riva di Sanseverino racconta la storia e molti aneddoti del Gran Priorato anche con tantissime immagini e episodi mai pubblicati finora.

le investiture a Venezia rendendo così ancora più speciale il giorno di ingresso nell'Ordine. Non dobbiamo sottovalutare di appartenere a un glorioso Gran Priorato che esiste da nove secoli e che ha una sede dove vi è la più antica chiesa melitense d'Occidente: molto prima di avere l'Aventino nel XIV secolo, i giovaniti erano già insediati a Venezia dove tuttora siamo».

**Questa storia è poco conosciuta sia da noi sia all'estero...**

«È vero. Quando ho avuto modo di esporla a ospiti illustri come il compianto Cardinal Carlo Caffarra, all'Arcivescovo Emerito di Gerusalemme, al Ministro degli Esteri della Repubblica Federale Tedesca, alla Principessa di Kent e ad altri, tutti ne sono rimasti stupiti e affascinati. Quando sono arrivato, la Chiesa era stata restaurata ma non esisteva una pubblicazione che ne parlasse. Gli unici testi che ne parlavano erano di oltre quaranta anni fa ed esauriti. Pensai quindi di preparare una piccola pubblicazione. La cosa mi è sfuggita di mano ed è diventata un libro di circa 200 pagine con molte illustrazioni, adesso tradotto anche in inglese, visto che la metà dei visitatori non sono italiani. Ma c'è di più: gruppi di confratelli americani, canadesi e altri, stanno organizzando viaggi a Venezia per visitare il complesso e vedere altri monumenti di interesse comune come l'Isola di San Lazzaro degli Armeni. Da quest'anno, poi, vi è una nuova sinergia con il Collegio Navale Morosini: i suoi allievi fanno una intera giornata di istruzione presso il Gran Priorato dove apprendono cosa sia l'Ordine, la sua storia e la sua tradizione marinara, ma soprattutto la sua odierna conformazione e azione caritativa».

**Che cosa manca ancora?**

«Se guardo alla realtà del nostro territorio penso che il Gran Priorato debba riprendere il protagonismo nella formazione dei propri membri. In questi anni è stato implementato lo sforzo per i membri in obbedienza, per esempio introducendo un secondo incontro annuale; credo manchi uno sforzo simile per quelli del terzo ceto. Spero che questa carenza possa essere colmata presto, anche se alcune delegazioni hanno fatto percorsi di formazione esemplari, come dimostra anche la nostra sinergia con il Gran Priorato di Roma in questa materia e in quella della comunicazione. Ma questo .... un lettore de *L'Orma* lo dovrebbe già sapere!»

Opera dell'architetto e incisore Giovan Battista Piranesi è all'interno della Villa Magistrale all'Aventino

## Santa Maria del Priorato: la nostra principale Chiesa è stata riportata all'antico splendore del Settecento

di Pierluigi Panza\*

I lavori sono durati un anno e hanno interessato sia l'interno sia l'esterno. Il contributo della Fondazione Roma

**A** fine marzo, con una solenne cerimonia alla presenza del Gran Maestro Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, Fra' John E. Critien, conservatore dell'Ordine, ha presentato la conclusione dell'intervento di restauro conservativo alla chiesa di Santa Maria del Priorato in Aventino condotta dagli architetti Giorgio Ferreri e Massimiliano Sabatelli (assistiti dalla Sovrintendenza) e durato circa un anno. Il costo è stato sostenuto dal Presidente della Fondazione Roma Emanuele F.M. Emanuele e dal Gran Priorato di Roma, che ha sede nello stesso complesso dell'Aventino.



Accenniamo qui alla storia della chiesa, una delle più antiche di Roma, e descriviamo l'intervento condotto, con alcune osservazioni. Quando l'incisore, art-dealer e "architetto veneziano" Giovan Battista Piranesi, a Roma dal 1740, fu chiamato dal Priore dell'Ordine, Giovan Battista Rezzonico, nipote di Clemente XIII, a ricostruire la chiesa in cima all'Aventino quel luogo aveva già una storia millenaria. L'Aventino era stato tomba, tempio e armilustro, cioè luogo dell'antica Roma per la purificazione delle armi di Marte: lì Remo era stato sepolto, erano stati eretti un tempio al Sole, uno a Giove siriano, uno all'egizia Iside e uno a Mitra e, sulla sommità, Marte purificava le armi.

**Sfingi alate.** Giovanni Battista Rezzonico era stato introdotto all'Ordine di Malta a 19 anni. Era stato suo fratello Carlo a intervenire presso fra' Jacques-Laure Le Tonnelier de Breteuil, ambasciatore dell'Ordine presso il Papa, per fargli conferire la Croce di devozione. Appena gli fu concessa, il Gran Maestro fra' Manuel Pinto de Fonseca scrisse: «Da questa croce al monsignore la Religione Gerosolimitana potrà trarne gran vantaggio». Fu profeta perché, tre anni dopo, il Rezzonico, divenuto Priore a Roma, chiamò Piranesi a rifare la chiesa. Giovan Battista aveva 43 anni, e in quei pochi metri si prefisse che il grande libro di pietra dell'architettura dovesse riassumere un'intera storia: quella dei cavalieri dell'Ordine, quella dei Rezzonico e dei santi Battista e Basilio.

Piranesi ricollocò all'interno della navata le tombe dei cavalieri che erano all'esterno e decorò (con l'aiuto di Tommaso Righi per i lavori in gesso) fuori e dentro la chiesa dei veri e propri rebus da decifrare. Come capitelli disegnò delle sfingi alate, come quelle di età romana che aveva presso il suo magazzino ma che ricordavano anche l'Egitto: il primo ricovero dell'Ordine, nel 1048 presso il Santo Sepolcro, fu proprio su un terreno donato da un califfo d'Egitto. Per decorare quell'enorme scafo rovesciato di nave che era la volta, Piranesi chiese a Tommaso Righi di scolpire un bassorilievo lungo 36 palmi e largo 20, e dal costo elevatissimo: 240 scudi. Era un labaro con una ghirlanda sormontato con un medaglione con incise due lettere: "PX", ovvero "Pax Christi"; tutt'intorno angeli in gloria. In facciata un altro rebus: la scritta FERT, che significa "Fortitudo eius Rhodum tenuit", testimonianza che fu la forza delle armi a difendere l'isola di Rodi.

Il 18 aprile del 1765, il notaio romano Marcorelli siglò un atto con il quale il reverendo del convento di Santa Sabina concesse al gran priore dell'Ordine di Malta la «parte di un orto per realizzare e costruire la piazza davanti alla nuova chiesa sull'Aventino». Piranesi costruì il portale e le mete dei cavalieri; per ora questa parte non è stata toccata dal restauro ma bisognerà pensarci in futuro. Quello attuato ora da Ferreri e Sabatelli è il terzo maggiore intervento dopo quelli a fine dei moti della Repubblica romana e uno nel Novecento. Nel 2016 le alte cariche dell'Ordine diedero mandato



A sinistra, la facciata della Chiesa di Santa Maria del Priorato. Sopra, l'interno con le bandiere delle differenti Lingue dell'Ordine.

perché si eseguisse un restauro conservativo degli interni e delle facciate della chiesa che ponesse rimedio all'avanzato stato di degrado in cui versava l'edificio che fino all'autunno del 2017 era stato oggetto solamente di localizzati interventi manutentivi.

**Carta giapponese.** L'intervento ha riguardato sia l'interno sia l'esterno. All'interno si è montato un ponteggio e i lavori sono durati più di tre mesi, partendo dai fissaggi della decorazione a sbalzo. Come illustrato da Sabatelli e Ferreri, sono state ripulite le superfici applicando carta giapponese imbevuta di acqua distillata a tutte le superfici: questa carta scioglie e assorbe le polveri. Le parti rimaste scure sono state successivamente perfezionate pulendole con gomma pane. Per il resto sono stati usati spazzolini e bisturi. Gli stucchi decorativi in bassorilievo, agganciati con grappe di ferro, presentavano seri distacchi. È stato effettuato un consolidamento con microfori di due tre millimetri impregnandoli con barrette in vetroresina per impedire la ricaduta e favorire il fissaggio. In alcuni casi è stato sostituito il ferro.

Alcune parti mancanti sono state reintegrate (come diverse ghiande) per "ricreare l'unità di immagine". Dettagli di aquile e medaglioni di San Giovanni sono stati parzialmente ricostruiti. Questo è un aspetto un po' problematico per la moderna cultura del restauro che prevede di astenersi dalle integrazioni o renderle visibili. Nell'insieme non sono visibili ma, come assicura l'architetto Ferreri, i nuovi interventi restano "un po' sottosquadra", quindi leggermente sbalzati, "consentendo

la riconoscibilità dell'intervento". Sono state sigillate anche le fessurazioni alla base delle tombe, in genere anche qui, come altrove, con una grana leggermente più ruvida e riconoscibile e con l'aggiunta di polvere di marmo al grassello di calce.

Sopra tutto è stata stesa una velatura blanda con latte di calce, che è il deposito superiore della calce addizionate con terre naturali.

All'esterno, la chiesa è stata pulita e si è data un po' di calce spenta e poi velatura. Le analisi stratigrafiche non hanno mostrato nulla di particolare, ma sotto il metro e sessanta alcune parti dell'edificio si presentavano consumate dall'umidità. Da acquetinte dell'epoca si evidenzia che il colore dell'esterno era uguale all'interno.

**Capolavoro.** L'intervento di salvaguardia ha interessato l'unico capolavoro architettonico di Piranesi, il *Mozart delle rovine*, ricordato dal Segretario nazionale dell'Accademia di San Luca, Francesco Moschini come un «nuovo Borromini che, però, azzerò la storicità, quasi un Duchamp del Settecento che ha qui realizzato un sacello metafisico». In Piranesi rivive un po' d'influenza palladiana, quella di una Venezia che rifiuta la contemporaneità e predilige manifestare quell'ordine infranto (per riusare la definizione dello storico d'architettura Manfredo Tafuri) che aveva ritrovato un po' nella Fontana di Trevi di Nicola Salvi, presentatogli dall'impresario Nicola Giobbe quando giunse a Roma. 🇮🇹

\* *Giornalista del Corriere della Sera Docente universitario*

I volontari dell'Area Nord riuniti a Verona per un corso di formazione e comunicazione

## Progetti esteri, rapporti con la Protezione Civile e fundraising: il CISOM si prepara alle nuove sfide

di Marino Colosio\*

Le iniziative per gli sviluppi futuri del nostro Corpo di soccorso, in Italia e all'estero, illustrate dal Presidente Gerardo Solaro del Borgo

**F**ormazione e comunicazione dei nuovi impegni all'orizzonte, compreso l'ampliamento della operatività al di fuori dei confini nazionali. Queste esigenze hanno spinto i vertici del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta a riunire a Verona i volontari dell'Area Nord, coordinati dal Capo Area Filippo Seccamani. I lavori si sono svolti a metà aprile in una magnifica sala seicentesca della Diocesi di Verona. Oltre 120 responsabili di gruppi, raggruppamenti e volontari hanno partecipato alla giornata iniziata con il benvenuto e il saluto del Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti, e di varie autorità amministrative del Comune scaligero.

Dopo l'introduzione del Vice Direttore Nazionale, Francesco Giuseppe Bettiol, e del Capo Gruppo CISOM di Verona, Francesco Reggio, che ha organizzato la giornata, si è dato avvio alle relazioni così come previsto dal programma. Allo scrivente, Consigliere della Delegazione di Lombardia, è stata affidata la narrazione della storia dell'Ordine di Malta con



La folta platea di operatori che ha partecipato alla giornata e l'intervento del Presidente del CISOM, Gerardo Solaro del Borgo.

il tema "SMOM e CISOM: 900 anni al servizio del prossimo". Mario Carotenuto, ambasciatore dell'Ordine in Egitto, ha approfondito il tema riguardante "Sicurezza, soccorritore CISOM". A parlare dei vari aspetti della comunicazione del Corpo è stata Letizia Di Tommaso, responsabile Comunicazione, con la relazione "Si Vis pacem para bellum": ovvero come si pianifica la comunicazione di una organizzazione di volontariato. A Francesca De Iorio Frisari, volontaria del Gruppo CISOM di Brescia specializzata in attività di fundraising, è stato affidato un approfondimento sul tema "La raccolta fondi". Mara Germani, psicologa e volontaria del Gruppo Padova e del gruppo nazionale Psicologi

del CISOM, ha concluso la giornata con il tema "motivazioni e attese nel volontariato".

A conclusione delle relazioni il saluto e l'intervento del Presidente del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Gerardo Solaro del Borgo. Ha raccontato quanto in questi mesi è stato fatto per rilanciare il Corpo: un gruppo di lavoro già impegnato sull'implementazione dei progetti internazionali, modelli coordinati di progetti nazionali che permetteranno di fare raccolta fondi e soprattutto la necessità di aumentare la formazione per rendere sempre più efficace l'azione dei nostri volontari sul campo. Un consolidato rapporto con il Dipartimento di Protezione Civile renderà an-



cora più stretta la relazione fra i due organismi istituzionali. Il Presidente si è soffermato a lungo sulle domande che i volontari gli hanno rivolto, non senza tralasciare le problematiche che ancora dovranno trovare risposte ma che in molti casi sono state accolte con ampio consenso da parte della Direzione Nazionale. La necessità di cercare nuove strade e di consolidare quanto già fatto in precedenza sta impegnando la Presidenza e il Consiglio verso concrete soluzioni. La serata si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa e la consegna degli attestati di partecipazione. ✠

\* Cavaliere di Grazia Magistrale  
Consigliere della Delegazione  
di Lombardia

In riconoscimento del prezioso lavoro di tutela e recupero del Patrimonio artistico e culturale

## Omaggio delle Poste dell'Ordine ai Carabinieri

di Fabio Gigante\*

**L**e Poste Magistrali dell'Ordine di Malta, al fine di celebrare, congiuntamente con quelle della Repubblica italiana e dello Stato della Città del Vaticano, il 50esimo anniversario dell'istituzione del "Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale", hanno provveduto ad emettere il 19 aprile un foglietto composto da sei francobolli, ognuno del valore di € 1,10, cinque dei quali riproducenti altrettanti capolavori trafugati e recuperati dai Carabinieri: *Ritratto di gentildonna* (La Muta), di Raffaello Sanzio; il *Foglio di Salterio* (miniatura liturgica), Maestro del XV secolo; *Il Giardiniere* (Contadino provenzale), di Vincent van Gogh; il *Volto d'Avorio*, Arte Romana del primo secolo dopo Cristo; la *Sacra Famiglia* con una Santa, di Andrea Mantegna.

Il sesto francobollo riproduce la sede del Comando in Roma; inoltre, nello sfondo del foglietto, a sinistra, è raffigurata l'opera del Caravaggio *Natività con*



*i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi*, trafugata nel 1969 dall'Oratorio di San Lorenzo a Palermo e non ancora recuperata. Nello svolgimento della sua attività il Comando Carabinieri si avvale della collaborazione degli organi di polizia nazionali, di tutte le Sovrintendenze italiane, dell'Interpol e di tutti gli addetti culturali delle ambasciate italiane all'estero, in quanto comparto di specializzazione attribuito all'Arma dal decreto ministeriale del

12 febbraio 1992. Dal 1970 ad oggi su 438.729 oggetti trafugati, l'Arma ne ha recuperati ben 134.614 grazie anche all'affiancamento di tutti i reparti territoriali dei Carabinieri. Gli arresti, nell'arco di tempo considerato, sono stati 2.639, mentre 7.042 persone sono state denunciate a piede libero. Il foglietto è stato stampato in ventitremila esemplari, presso Cartor Security Printing di La Loupe.

\* Cavaliere di Grazia Magistrale

Rogoredo: da febbraio una nuova operazione dei nostri volontari in una delle aree milanesi più difficili

## Le notti con i ragazzi disperati del “boschetto”: tè caldo, abiti, coperte ma soprattutto tanti sfoghi

di Beba Maturò

Abbiamo iniziato a intervenire in quella che sta tristemente diventando la capitale della droga del Nord Italia.

Le richieste di aiuto vengono anche dai genitori dei giovani “persi”. E già registriamo qualche primo piccolo successo

«Ci chiamano gli arancioni che è il colore della nostra divisa, ed è una buona cosa: significa che ci riconoscono, che in qualche modo hanno imparato ad accettarci e a fidarsi di noi, tanto da darci un soprannome». Parola di Claudia, volontaria del CISOM, il Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, che dallo scorso febbraio è operativo sul Progetto Rogoredo a Milano.

I volontari delle unità di strada ogni mercoledì partono dalla sede milanese in direzione di quella che è diventata la piazza di spaccio di stupefacenti più tristemente nota di tutto il Nord Italia: il “boschetto” di Rogoredo, appunto. In dotazione portano: cibo, bevande calde, coperte, vestiario e una grande predisposizione all'ascolto. Con un importante obiettivo: agganciare i ragazzi, molti giovanissimi, che entrano ed escono da quel bosco e spiegare loro che un'alternativa è possibile. «Quando li avviciniamo quello che colpisce è la timidezza, la gentilezza con la quale accettano quello che abbiamo da offrire, che sia del cibo o una tazza di tè. Come se provassero vergogna, o peggio rimorso. È un momento fondamentale, questo, per costruire fiducia: **il nostro compito è aiutarli a uscire dal senso di isolamento e solitudine al quale li costringe la droga**» spiega un altro volontario. Quello attivo a Rogoredo è un progetto collettivo che, oltre al CISOM, coinvolge diverse realtà operative in ambito sociale: lo scopo è di portare i frequentatori del boschetto a uscire fisicamente e mentalmente da quella selva di alberi cittadini che ha smesso di essere metafora e incarna una via troppo spesso senza ritorno. Ai



Sono tanti, troppi, i ragazzi tossicodipendenti che affollano il “boschetto”. Ma si stringono anche attorno ai nostri volontari. E colpisce la loro gentilezza e timidezza. Come a chiedere scusa...

banchetti dei volontari, sul piazzale antistante l'ingresso del bosco, si rivolgono anche i parenti dei ragazzi, di quei giovani che si teme si siano “persi” là dentro. Ed ecco che gli “arancioni” si attivano attraverso le loro chat: un moderno tam tam grazie al quale, con tanta costanza e un pizzico di fortuna, riescono a dare informazioni, a trovare risposte alle domande e alle paure di genitori, fratelli, amici. «Il problema è che l'eroina ormai è una droga accessibile a tutte le tasche: costa pochissimo, ma l'effetto di una dose dura sempre meno e crea una dipendenza immediata». Per questo motivo l'esigenza principale è quella di agganciare i ragazzi del boschetto il prima possibile per portarli, senza forzature e imposizioni, a intraprendere un percorso di riabilitazione, di ritorno dall'eroina e da ogni altra dipendenza. **Un percorso graduale al quale si arriva attraverso l'ascolto, lo scambio di vedute, spesso di battute, bandendo il giudizio e il pregiudizio.** Succede così che qualcuno di questi ragazzi decida, in autonomia, di passare una notte in una delle strutture che le comunità mettono a disposizione, in particolare presso lo SMI di Fondazione Eris: un letto vero, lenzuola pulite, una doccia calda per guardarsi allo specchio e rivedersi “persona”. Un traguardo che sa di vittoria quando le notti diventano due, sette, dieci. Quando, dalle strutture di prima accoglienza, arrivano a capire che ce la si può fare, che l'alternativa è reale: «È un click che deve scattare nella loro testa senza imposizioni. Solo così il passaggio alle comunità protette e il percorso di allontanamento dalla droga e di riabilitazione hanno vere possibilità di successo» sintetizza un addetto ai lavori. Ed è lo scopo di ogni volontario del CISOM. «Siamo impegnati in questa nuova sfida, incarnando lo spirito dell'Ordine di Malta. Cerchiamo di applicare i principi insegnatici con il Vangelo: nessuno deve essere abbandonato perché Gesù ci insegna ad accogliere tutte le nostre miserie e sofferenze». Da febbraio a oggi il bilancio è positivo: oltre 40 persone sono state “agganciate” e hanno intrapreso un percorso di disintossicazione che speriamo continui. Ed è solo l'inizio. ❧



te e il percorso di allontanamento dalla droga e di riabilitazione hanno vere possibilità di successo» sintetizza un addetto ai lavori. Ed è lo scopo di ogni volontario del CISOM. «Siamo impegnati in questa nuova sfida, incarnando lo spirito dell'Ordine di Malta. Cerchiamo di applicare i principi insegnatici con il Vangelo: nessuno deve essere abbandonato perché Gesù ci insegna ad accogliere tutte le nostre miserie e sofferenze». Da febbraio a oggi il bilancio è positivo: oltre 40 persone sono state “agganciate” e hanno intrapreso un percorso di disintossicazione che speriamo continui. Ed è solo l'inizio. ❧

Nel Monastero assistito da 22 anni dalla Delegazione di Perugia-Terni dell'Ordine di Malta

## Un graditissimo ospite a sorpresa nella verde Umbria: il Papa bussa alla porta delle Clarisse di Vallegloria

di Massimo Bindella\*

L'antico Monastero di Santa Maria in Vallegloria di Spello (Umbria), risalente al 1200 è stato fondato dalla stessa Santa Chiara e, anno dopo anno, è stato tenuto in vita dal lavoro e dalle preghiere delle Clarisse. In un giorno di metà gennaio ha bussato alla sua porta anche Papa Francesco: una visita informale alle suore, per incoraggiarle alla vita contemplativa e condividere con loro l'Eucarestia, la preghiera e il pane. La comunità oggi conta 29 claustrali guidate spiritualmente dalla Badessa Suor Maria Chiara Moscelli. La Delegazione di Perugia-Terni da oltre 22 anni, cioè da subito dopo il sisma del 1997, assiste le Clarisse con contributi economici per il restauro della parte abitativa e della Chiesa del monastero. Vengono anche forniti periodicamente vari



Il Santo Padre il giorno della visita alle Clarisse.

generi alimentari e una assistenza sanitaria domiciliare, che ha portato anche ad interventi chirurgici effettuati dal confratello dr. Michele Berloco. ❧

Cavaliere di Grazia  
Magistrale

Morto nel 1930 a 33 anni il medico dei poveri è stato canonizzato nel 1989 da Giovanni Paolo II

## Aperto a Trivolzio nel pavese l'Anno Giubilare dedicato al "dottorino" San Riccardo Pampuri

di Giuseppe Sardella\*

Il miracolo lo fece salvando la vista a un bambino. La vicinanza dell'Ordine di Malta motivata dalla prevenzione e cura delle problematiche oculistiche effettuate in modo particolare dal Gruppo di Pavia



**B**astò un anno solo dopo la sua morte. Il miracolo il "dottorino", come lo chiamava affettuosamente la gente che lui assisteva per lo più gratuitamente (e spesso, andando via dopo una visita lasciava farmaci e soldi), lo compì nel 1931, circa 12 mesi dopo il suo ritorno alla Casa del Padre. Così fra' Riccardo Pampuri, morto a 33 anni, medico, religioso dell'Ordine dei Fatebenefratelli di San Giovanni di Dio, lasciò alla popolazione pavese l'esempio di come l'operato di un medico deve essere fortificato dalla Fede. Lui, cagionevole di salute, pregava per i suoi pazienti oltre ad assisterli sul piano medico. E, anche se svegliato in piena notte per una richiesta di aiuto, trovava sempre il tempo per partecipare quotidianamente alla celebrazione eucaristica e alla preghiera individuale. Il miracolo che ha consentito al santo medico Riccardo di salire agli onori degli Al-

tari fu compiuto nel 1931. Un bimbo si ferì gravemente a un occhio con dei rami di un albero. I medici che lo visitarono dissero ai genitori che il bambino sarebbe rimasto cieco a vita a causa delle lacerazioni prodotte alla cornea. Suo padre, però, affidò il piccolo alle preghiere di intercessione di fra' Riccardo e mise sotto la benda una reliquia del "dottorino". Durante la notte i dolori aumentarono, ma la mattina seguente i medici si accorsero che la ferita si era completamente rimarginata e che la qualità visiva non era compromessa. Difficile in questo caso dubitare di un miracolo. Così, il 1 novembre 1989, Papa Giovanni Paolo II iscrisse il "dottorino" nel libro dei Santi. La devozione a San Riccardo Pampuri continua molto forte nel pavese. Lo si è constatato nei primi giorni di maggio quando nella chiesa parrocchiale di Trivolzio, che custodisce le sue spoglie, la folla si è accal-



A sinistra, Riccardo Pampuri sotto le armi durante la prima guerra mondiale. Sopra, una Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta ha partecipato all'apertura dell'Anno Giubilare presso la Chiesa parrocchiale di Trivolzio. Nella foto, assieme a un gruppo di operatori CISOM, da sin.: in divisa di rappresentanza il dott. Marco Molinari, responsabile sanitario del Gruppo di Pavia; don Riccardo Santagostino Baldi; il responsabile della sezione SMOM di Pavia, Cesare Krentzlin, Cavaliere di Grazia e Devozione; il neo Delegato di Lombardia; Fabio Maestri, Capo Gruppo CISOM di Pavia; Marco Savini, Cavaliere di Grazia Magistrale.

cata e in tanti sono rimasti fuori. A dare il via all'Anno Giubilare, durante il quale sarà possibile ottenere l'indulgenza plenaria visitando la Chiesa e l'urna del Santo, è stato il vescovo della diocesi di Pavia, mons. Corrado Sanguineti. Presenti molte autorità civili, militari e religiose, e anche un gruppo di Cavalieri e Dame dell'Ordine di Malta. Le parole di mons. Sanguineti durante l'omelia hanno toccato molti argomenti vicini agli aspetti della vocazione sanitaria dell'Ordine. Studiando la figura di San Riccardo, balza subito all'occhio la vicinanza di questo Santo dei nostri giorni con il

Gruppo di Pavia dell'Ordine: grazie a svariati operatori del settore sensibilizziamo la popolazione sull'importanza della salute oculare. È per questo che anche quest'anno il Gruppo sarà presente alla fiera dell'Ascensione di Voghera nel fine settimana a cavallo tra maggio e giugno. Nella Clinica Mobile verranno eseguiti screening visivi. Ma non basta: ci sono altre novità. Le ultime sono il progetto Occhiali in Maxi Emergenza e l'allestimento di un ambulatorio oculistico presso l'Istituto geriatrico "Pertusati".

\* *Volontario CISOM di Pavia*

Il suo ritorno alla Casa del Padre lascia un vuoto non solo nella Delegazione piemontese

## Addio ad Alessandro Antonielli d'Oulx

di Mario Licci Marini\*

**N**ei giorni scorsi è scomparso il nobile Alessandro Antonielli dei conti d'Oulx e dei baroni di Costigliole, Cavaliere Gran Croce d'Onore e Devozione. Nato il 6 giugno 1940, figlio di Carlo e della nobile Vittoria Barbolani dei conti di Montauto, dopo essersi laureato in ingegneria elettronica ha ricoperto incarichi dirigenziali presso la Telecom e ha assunto la carica di consigliere comunale a Villardora (Valle di Susa), paese da lui prediletto e in cui si trova il castello di

famiglia. Fin da giovane si è dedicato con entusiasmo alle attività di volontariato a favore della Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta del Sovrano Militare Ordine di Malta, riuscendo a coinvolgere numerosi amici. Ha guidato la Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta per due mandati consecutivi, tra il 2005 ed il 2013, dando impulso ai Gruppi Giovani, creando il Gruppo di Approfondimento Religioso (che ha curato fino agli ultimi giorni della sua vita) e rafforzando i legami

della Delegazione con le istituzioni del territorio; ha condotto la Delegazione stessa all'incontro con il Santo Padre, tenutosi nel febbraio 2013 presso la Basilica di San Pietro, a ricordo dei novecento anni dal privilegio *Pie Postulatio Voluntatis* con il quale nel 1113 Papa Pasquale II riconobbe i Cavalieri di San Giovanni come Ordine Religioso. Appassionato di musica classica e sostenitore della necessità di sviluppare l'informatica anche nell'ambito del volontariato, a me, a



tutti coloro che hanno avuto modo di conoscerlo ed alla Delegazione di Piemonte e Valle d'Aosta mancherà fortemente la sua serietà e la sua costante presenza. 🇮🇹

\* *Cavaliere di Grazia Magistrale  
Responsabile Comunicazione  
SMOM Piemonte e Valle d'Aosta*



Il monito del Papa: «Chi è troppo soddisfatto di sé non ha spazio per amare i fratelli»

## Il povero è beato mentre nel benessere del ricco spesso si annida l'insidia di idolatrare un falso Dio

di mons. Marco Navoni\*

**L**a prima delle beatitudini, come è noto, recita secondo il vangelo di Matteo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli». A questa fondamentale beatitudine Papa Francesco dedica i nn. 67-70 della sua Esortazione Apostolica *Gaudete et exsultate*: ci lasciamo guidare dalle sue parole per trarre qualche indicazione spirituale per la nostra vita di cristiani impegnati nell'Ordine di Malta.

Ci domandiamo innanzitutto: chi sono i poveri in spirito di cui parla Vangelo? Il papa risponde delineando la situazione contraria a quella delle povertà, cioè la ricchezza: in essa si annida infatti una grave insidia, quella di ritenersi autosufficienti rispetto a tutti e a tutto, e soprattutto rispetto a Dio, proprio per il fatto che il ricco - dice Papa Francesco - «normalmente si sente sicuro con le sue ricchezze, e pensa che quando esse sono in pericolo, tutto il senso della sua vita sulla terra si sgretola».

Il povero in spirito invece è colui che pone solo in Dio la sua sicurezza ultima e la garanzia non deludente sul proprio futuro, colui che si abbandona alla provvidenza del Padre, colui che con semplicità e realismo cristiano sa valutare i beni di questo mondo come cose utili di cui servirsi per vivere una vita dignitosa, senza però trasformare le ricchezze in "Mammona" cioè in un idolo alternativo al Dio vivo e vero. Il ricco che idolatra le proprie ricchezze pensa di non aver bisogno di nulla, neppure di Dio; il povero in spirito è invece consapevole che la vera ricchezza, che noi non possiamo conquistarci con i nostri mezzi, è la salvezza che il Padre ci offre in Gesù Cristo. E la vera ricchezza è appunto il Regno di Dio, promesso ai poveri di spirito («perché di essi è il Regno dei cieli»).

E notiamo che il Vangelo non usa il futuro, ma il presente: il Regno dei



I poveri sono il Corpo di Cristo.

cieli infatti non è solo il Paradiso verso il quale siamo incamminati come meta ultima della nostra esistenza terrena, ma è la presenza di Cristo "qui ed ora" nella nostra vita, attraverso la sua Parola, i suoi sacramenti, l'esercizio della carità, la consolazione della fede; vivere il Regno di Dio, per il povero in spirito, significa considerare Cristo Signore come la nostra vera ricchezza, Colui che dà senso pieno alla nostra vita anche quando le realtà e le ricchezze di questo mondo dovessero venirci a mancare. Ma il papa aggiunge anche una ulteriore osservazione, che può essere

applicata proprio alla nostra spiritualità melitense: «quando il cuore si sente ricco» (cioè autosufficiente anche nei confronti di Dio), «è talmente soddisfatto di se stesso che non ha spazio per la Parola di Dio e per amare i fratelli». In altre parole - dice il Papa - ne va di mezzo innanzitutto la vita religiosa (che della Parola di Dio si nutre e dalla quale si lascia illuminare), e poi ne va di mezzo la vita di carità, perché il «cuore ricco» tende a chiudersi nell'egoismo e nella insensibilità verso il prossimo.

Allora, come membri dell'Ordine Giovannita, se vogliamo davvero vivere, attraverso l'esercizio della carità cristiana e l'aiuto concreto ai bisognosi, la spiritualità dell'*obsequium pauperum*, del servizio alle varie e innumerevoli povertà che affliggono il nostro mondo (la povertà materiale, le miserie morali e spirituali, la solitudine e la malattia), dobbiamo essere innanzitutto noi poveri in spirito, testimoniando così che la vera ricchezza che dà senso alla vita è la fede in Cristo Signore e Salvatore. ✠

\* Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia  
Dottore dell'Ambrosiana

Intervista a don Marco Salvi appena insediato nella diocesi di Perugia

## Il Vescovo arrivato alla Fede studiando architettura

di Maria Laura Falcinelli\*

**M**entre ancora non si era ufficialmente insediato, il nuovo vescovo ausiliare di Perugia don Marco Salvi ha concesso a *L'Orma* un'intervista in anteprima. Di 65 anni, umile e colto, si definisce "parroco di campagna". Ma conosciamolo meglio, anche perché scopriremo un suo legame con l'Ordine di Malta.

**Allora, Eccellenza, ci parli un po' di lei.**

«Di famiglia cattolica, durante gli anni del liceo non avevo comunque particolare zelo. Mi sono iscritto ad architettura a Firenze negli anni della contestazione e lì ho avuto come amici dei sacerdoti molto in gamba. E poi, anche attraverso Comunione e Liberazione, ho conosciuto una novità sconvolgente: il Cristianesimo».

**Quindi si può dire che per Lei la**

**Fede è stata una vocazione tardiva?**

«Sì, sono entrato in seminario a circa 28 anni, ero già architetto. Ho poi ottenuto il Baccalaureato alla Gregoriana in Teologia Fondamentale. Ed eccomi qua: per tanti anni ho fatto il parroco di campagna, nel frattempo insegnando Storia dell'Arte agli istituti superiori».

**Lei è il fratello di Alessandro Salvi, cavaliere di Grazia Magistrale della Delegazione di Perugia. È grazie a lui che ha conosciuto l'Ordine di Malta?**

«Ho avuto un bell'incontro 30 anni fa, in Romania, dopo la caduta del regime di Ceaușescu. Vidi una colonna di aiuti che aveva come vessillo la Croce Ottagona. Capii che era gente che si prendeva a cuore il prossimo. Erano tedeschi mi sembra. Poi sì, at-

traverso Alessandro, ho conosciuto i Cavalieri e le Dame di Arezzo quando ero parroco in quella diocesi. E tre anni fa siamo stati insieme a Malta, nei luoghi dove molto si è svolto. Ora

conoscerò anche la Delegazione di Perugia. Credo proprio che si tratti di un Ordine con una grande forza, se dopo tanti anni è ancora qui!».

\* Donata di Devozione



Don Marco Salvi, nuovo Vescovo del capoluogo umbro, con un gruppo di membri dell'Ordine.

Alla guida della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta

## Una impegnativa eredità da condividere fra tutti noi

di Niccolò d'Aquino di Caramanico\*

*A succedere a Guglielmo Guidobono Cavalchini la Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta ha eletto Niccolò d'Aquino di Caramanico.*

Un'impresa davvero ardua. È l'eredità che mi attende nel succedere a Guglielmo Guidobono Cavalchini alla guida della Delegazione di Lombardia dell'Ordine di Malta, da lui magistralmente condotta negli ultimi 12 anni. Del resto a essere impegnativa e prestigiosa è anche tutta la lista dei Confratelli che prima di lui hanno avuto la responsabilità di gestire quella che, senza false modestie, può essere considerata una delle più importanti Delegazioni milanesi. Andando a ritroso i nomi di Fra' Gherardo Herculani, Nicolò Giustiniani, Fra' Roggero Caccia Domonioni, Lodovico Oltrona Visconti, Gian Ludovico Borromeo, Scipione Barbiano di Belgiojoso, Riccardo Mazzaccara di Celenza, Gerolamo Majnoni d'Intignano... sono nomi di grandi Delegati.

Sarò all'altezza? Non lo so. Di sicuro quello che so è che cercherò di mettercela tutta. Sono andato a rileggermi quanto avevo scritto quando, ormai parecchi anni fa, presi da Gianfrancesco Gonzaga e su richiesta di Guglielmo Guidobono Cavalchini la direzione di questa nostra rivista. Scrivevo che accettavo l'incarico «con molta umiltà, ma anche con grande entusiasmo». E aggiungevo che per la realizzazione di una pubblicazione che doveva essere la vetrina del nostro operato avrei avuto «bisogno della collaborazione attenta e costante di tutti noi, membri e volontari dell'Ordine».

Ecco: non posso che ripetermi. Nel corso della mia vita e della mia carriera professionale ho sempre creduto che, se si vuole puntare a un obiettivo, occorre «lavorare insieme». E l'Ordine ha un altissimo obiettivo comune, anzi ne ha due espressi dai carismi della *Tuitio Fidei* e dell'*Obsequium pauperum*, del



testimoniare la propria Fede attraverso l'aiuto ai bisognosi. Per farlo sono fermamente convinto che sia indispensabile «lavorare insieme». Insomma, per dirla in un altro modo: uniti si vince, divisi si perde. Tutti. Così mi sono sempre comportato e così intendo continuare a comportarmi.

In questo ho una fortuna che mi lascia ben sperare nell'avviarmi nel cammino al quale l'assemblea della Delegazione ha voluto indirizzarmi: dispongo di un Consiglio Delegatizio di altissima qualità. Mario Terrasi che ho riconfermato vice Delegato, Guido Ferraro di Silvi e Castiglione (tesoriere), Marino Colosio (affari legali), Gabriella Solaro del Borgo e Maria Giulia Medolago Albani (volontariato e iniziative solidali): sono tutti Confratelli e Consorelle davvero preparati e molto dedicati. Non potevo sperare di meglio.

Come ci muoveremo? Come ho appena detto agiremo uniti, nell'interesse dell'intera Delegazione e dell'Ordine.

E, per farlo, terremo bene a mente i suggerimenti che il Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, elenca nella lettera di auguri per il mio nuovo incarico che ha voluto gentilmente inviarmi. Sono indicazioni preziose e indispensabili per chiunque - Cavaliere, Dama, Volontario - voglia agire nel modo giusto e più proficuo all'interno dell'Ordine: nell'interesse dei nostri Signori Ammalati e di tutti coloro che possano avere bisogno di noi. È per questo motivo che, con l'autorizzazione del Gran Magistero, pubblico a pag. 2 questa importante lettera. Teoricamente sarebbe personale ma è da condividere perché è un fondamentale vademecum, un puntuale «manuale» del come essere e come agire al meglio in ogni Delegazione dell'Ordine.

Buona lettura, quindi. E buon lavoro a tutti noi! ❖

\* *Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza Delegato SMOM di Lombardia*



Qui sopra a sinistra, l'affettuoso e cordialissimo «passaggio delle consegne» negli uffici della Delegazione, tra Guglielmo Guidobono Cavalchini e il nuovo Delegato. Ma forse più significativo e beneaugurante è stato, alcuni giorni dopo, durante il Pellegrinaggio dell'Ordine a Lourdes, il passaggio simbolico sotto gli occhi di Nostra Signora alla Grotta di Massabielle (foto in alto). Anche la prima riunione del nuovo Consiglio Delegatizio si è svolta negli stessi giorni in una saletta dell'Accueil del Santuario, tra i nostri Signori Ammalati (sopra a destra). Inizio migliore non poteva esserci!

  
**Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme di Rodi e di Malta**

**L'ORMA** Rivista trimestrale di informazione, spiritualità, storia e cultura dell'Ordine di Malta Italia

**Editore e Proprietario:**

Delegazione SMOM di Lombardia  
Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel. 02.79.58.85 - 02.78.06.36 - Fax 02.76.00.53.84  
segreteria@smomlombardia.it  
www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

**Direttore responsabile:**

Niccolò d'Aquino di Caramanico  
niccolo.daquino@gmail.com  
delegato@smomlombardia.it

**CONSIGLIO DELEGATIZIO DI LOMBARDIA**

**Delegato:** Niccolò d'Aquino di Caramanico

**Vice Delegato:** Mario Terrasi

**Consiglieri:** Marino Colosio, Guido Ferraro di Silvi e Castiglione, Gabriella Solaro del Borgo, Maria Giulia Medolago Albani.

**Revisori dei conti:** Mario Abate, Fabio Maestri, Gianfranco Tosi.

**Sezione di Brescia:** Giovanni Soncini

**Sezione di Pavia:** Cesare Krentzlin

**Cappellano capo:** mons. Marco Navoni

**Assistente sanitario:** Col.med. Angelo Maria Calati;

**Pellegrinaggi:** Patrizia Schmid

**Gruppo Giovani:** Niccolò A.D. Zingoni

**Comunicazioni:** Domenico Frasca

**Coordinatore del notiziario**

**del Gran Priorato di Roma:**

Luciano Valentini di Laviano  
comunicazioniiproma@ordinedimaltaitalia.org

**Grafica e impaginazione:**

Digimedia sas - Piazza Roma, 42  
Mandello del Lario LC - www.digimediasas.it

**Progetto grafico:** Silvia Pecis

**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

**Distribuzione:** ET System sas di D.Bassis & C - Bergamo

**Registrazione** presso il Tribunale di Milano - n.446 del 27-11-1982